

Caro GianAngelo,

ti scrivo queste righe per ringraziarti per tutto quello che sei riuscito a fare e organizzare e per quello che sicuramente farai per la nostra “Nocenta Pisetta”, all’anagrafe Innocenza nata Turra proprio in quel di Fiera di Primiero. Dalle carte da te individuate, ella viene riconfermata non solo come valente e sensibile artista sia come disegnatrice che scultrice, ma anche emerge come personaggio chiave attorno al quale vale la pena di ricostruire una complessa storia di una saga familiare di gente del Primierotto - e non solo di questo vostro stupendo luogo – la quale finì la propria esistenza trapiantata in luoghi non solo lontani, ma anche differenti anni luce per cultura e geografia, proprio in mezzo a terre semidesertiche della per noi desolata provincia andina de *La Rioja*, nell’australe Argentina. Il perché del mio sentire di doverti dire queste cose e per le quali ringraziarti, è perché io mi sento vivamente responsabile della riscoperta di questo personaggio dai tratti forti e interessanti, che potrebbe arricchire il vostro già nutrito e complesso quadro storico fatto di personalità di tutta eccellenza e di ricordi di tanto sudore di chi ha dovuto abbandonare la propria terra. L’odore di quel sudore mi pare di poterlo conoscere e riconoscerlo fra i tanti, in quanto anche la mia famiglia dovette abbandonare la propria terra di origine e trapiantarsi, come poté, in quelle lande sconfinite, non certo con i mezzi a disposizione della nostra *Nocenta*.

L’occasione di questa felice riscoperta mi è stata data da un viaggio organizzato tra amici argentini nel mese di aprile di due anni fa, allorché volemmo visitare alcuni spettacolari parchi naturali (tra questi quello di *Talampaia*) a cavallo delle province di *San Juàn* e *La Rioja*, proprio in quella già citata tua riscoperta pista transandina di mandrie di bestiame che nel tempo ha pure coinvolto gente proveniente dal Trentino, come pare parlino le carte. Il dover trovare alloggio ci ha portati, insospettabilmente, per finire presso la *Posada* (in italiano leggi: locanda) *Nocenta Pisetta*, nella cittadina di *Chilecito* (Piccolo Chile), gestita dalla signora Claudia, nipote della nostra Innocenza Turra di Fiera. E da lì è stato tutto uno smottamento (*desmorronamiento*) di ricordi e coincidenze di fatti, cose e sentimenti che mi hanno investito della responsabilità di dovermi interessare di questo personaggio forte, complesso, quanto accattivante. La conversazione è stata arricchita anche dal fatto che il luogo in cui ci trovavamo era circondato da una infinità di disegni e statue realizzati dalla sua nonna, la quale ha lasciato disposto che alcune di esse debbano finire nella sua piccola comunità di origine.

Auguro alla Comunità di Primiero un felice esito di questa ricerca, ricostruzione, ricomposizione e messa in valore di memorie di una parte significativa di coloro che dovettero abbandonare queste terre, perché oggi il senso dell’emigrazione e delle sue fatiche si è completamente perso, e si ha una visione distorta del complesso fenomeno migratorio che ci investe, senza poter afferrare quel tanto sangue e quel tanto sudore che inevitabilmente accompagnano da sempre chi deve spostarsi per necessità da un capo all’altro di questo mondo. Auguro anche alla Comunità di Primiero che possa arricchire il proprio patrimonio culturale anche con le donazioni che la signora Claudia vorrà e saprà fare.

A te un abbraccio.

Fulvio Osti

Mezzolombardo, 20 febbraio 2021.

